

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE EREI

Via Alcide De Gasperi, 8 - Via Nicosia, 31 - 94018 Troina (En)
Tel/Fax: 0935 657119 - Tel: 0935 657175 - Fax: 36 339 2802514
E-mail: serviziocivile@erei.it - Codice Fiscale: 91024370867

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05574

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE - SICILIA

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

EREI ARTE E CULTURA.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**D. PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
02. VALORIZZAZIONE CENTRI STORICI MINORI**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto è da realizzare nei **Comuni di Capizzi (Me) e Cesarò (Me)**.

Area d'intervento e contesto territoriale per ciascun Comune:

COMUNE DI CAPIZZI

Il **Comune di Capizzi**, cittadina di 3.407 abitanti, è sito sui monti Nebrodi, a 1.120 mt sul livello del mare, in provincia di Messina (Sicilia) e confina con i territori comunali di Cerami (En), Troina (En), Nicosia (En), San Fratello, Caronia e Cesarò.

CONTESTO TERRITORIALE

Il **territorio** del Comune ha una superficie pari a circa 69,90 Km² e Morfologicamente si presenta con un aspetto verde e montagnoso, caratterizzato da alte quote e a volte da *thrust* in emersione, che appaiono come una serie di rocce scoscese, disseminate su un impianto di suolo argilloso e calcareo, verde di boschi e di pascoli, digradante a sud in calanchi e rilievi più morbidi.

L'**economia** si basa essenzialmente sui prodotti agricoli e caseari, sulla produzione del carbone e di legname. Abbondante è da sempre stata anche la produzione di cereali, legumi, castagne, noci, mandorle e vino, produzione base delle aziende agricole locali. Capizzi conta tuttora circa 772 aziende agricole, in crescita è il settore dei servizi ed inizia ad affermarsi anche qualche piccola realtà imprenditoriale (27 piccoli artigiani e 37 piccole industrie <censimento del 2011>) che però non riesce ad avere sbocco oltre i limiti comunali, o al massimo provinciali, e che non riesce a soddisfare la crescente domanda di occupazione:

Indicatori economici			
<i>(numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)</i>			
	2001	2011	
Industria	30	37	+23,33%
Commercio	45	44	-2,22%
Servizi	41	49	+19,51%
Artigianato	30	27	-10,00%
Istituzioni	4	10	+150,00%
Agricoltura	671	772	+15,05%

Fonte Istat - 2011 ultimo censimento

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di oltre un terzo, subendo il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia, il fenomeno dell'emigrazione, lo spopolamento delle campagne, l'aumento della disoccupazione. Dal 1995 in poi la popolazione censita risulta come segue:

Indicatori sociali		
<i>(andamento della popolazione fino all'ultimo censimento)</i>		
Anno	Abitanti N.	Note
1951	5.429	
1961	4.915	
1971	4.134	
1981	3.919	
1991	3.797	
2001	3.564	
2011	3.366	Ultimo censimento

Fonte Istat

la **disoccupazione**, invece, rimane elevata e in crescendo, come significativamente emerge dai dati degli ultimi anni fornitoci dall'ufficio di collocamento:

Indicatori sociali		
<i>(andamento della disoccupazione negli ultimi 10 anni)</i>		
Anno	Disoccupati N.	%**
2004	1.319	39,18
2005	1.341	39,83
2006	1.370	40,70
2007	1.400	41,59
2008	1.530	45,45
2009	1.480	43,96
2010	1.319	39,18
2011	1.336	39,69

2012	1.331	39,54
2013	1.307	38,82

** la percentuale è calcolata sulla tutta la popolazione residente.

Fonte Comunale

AREA DI INTERVENTO

❖ La Storia

L'origine della città di Capizzi fu sempre ignota, e va smarrita nella notte dei tempi. Vari storici, concordano nel far risalire l'origine della civiltà capatina al tempo dei *Siculi* o dei *Sicani*. La citazione di Cicerone nelle Verrine, ove attesta che "*L'Aurea Urbs Capatina*" era tra quelle "vessate dalla sete dei Decumani sotto Verre", ci dà prova inconfutabile che almeno nel periodo romano l'esistenza di un centro abitato è certo.

Al periodo bizantino si fa risalire il castello e la chiesa di S. Nicolò il grande, mentre sono ormai scomparse le chiese di S. Sofia, di S. Zaccaria e di S. Nicolò dei Greci. Capizzi fu città demaniale e, in quanto tale, aveva il suo rappresentante nei Parlamenti e nelle Curie Generali. Vantava gli attributi specifici per mantenere tale condizione: possedere le reliquie del santo patrono e fregiarsi di un appellativo acquisito per meriti particolari. Capizzi, infatti, ebbe il titolo di "Città Aurea".

Durante la reggenza di Pietro II d'Aragona (1337-1341) fu edificata la chiesa di S. Giacomo Apostolo Maggiore e fu concesso un "emporio in luglio di ogni anno".

Dopo la morte di Pietro II d'Aragona, Capizzi passò dalla condizione di demanio a baronia. Fu concessa prima a Blasco d'Aragona, poi a Francesco Polizzi e, infine, a Bernardo Spadafora nel 1361. Tornò alla regia potestà sotto il regno di Maria d'Aragona dopo un trentennio e, infine, fu concessa ad Ugone Ballo o De Ballis.

Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, una grave crisi economica determinò una massiccia emigrazione. Il primo conflitto mondiale privò il paese di altre risorse depauperando il già fragile e precario sistema economico esistente.

❖ Il Centro Storico

Il centro storico di Capizzi, con le sue vie che trasudano storia, contornate da costruzioni nobiliari del XVII, XVIII e XIX secolo, come *palazzo Russo* e *palazzo Larcan*, costituisce una delle attrattive più affascinanti del comprensorio dei Nebrodi.

Piazza Umberto I° con i portici e il prospetto della chiesa di S. Giacomo, edificata nel XIV sec., il prospetto della chiesa dell'Annunziata (1640), Palazzo Municipale e alcuni edifici borghesi, rappresenta la meta obbligata dei visitatori, assieme alla via Vespri, antica arteria principale che ospita di seguito il palazzo Mancuso della seconda metà del XIX sec. e il palazzo Larcan del XVI sec.

❖ Le Chiese

✓ Chiesa di S. Bartolomeo

Si trova all'ingresso della città, lato sud, prospetto sulla Piazza della Rivoluzione 1821, antichissima di fondazione, presenta un portale di stile gotico ad arco acuto.

✓ Chiesa di S. Antonio Abate

Di origine normanna, in attesa di restauro, quindi chiusa al culto. Fa parte dell'edificio un torrione.

✓ Chiesa Madre San Nicolò

La Chiesa Madre, di origini normanne ma ultimata in forma rinascimentale intorno al 1600, ha una pianta a croce latina, con tre navate, poggiate su colonne in pietra con capitelli dorico-romani. Al suo interno sono custoditi quadri del 600 e dell'800 che riproducono figure di Santi. Di notevole interesse è il battistero, realizzato nel 1665 da G. B. Gianrizzo in pietra, contornato da sculture raffiguranti leoni stilofori.



L'organo sovrastante il coro dell'altare principale, fu realizzato nella metà del 1500 da Raffaele La Valle.

✓ *La Compagnia del SS. Sacramento*

Ossia dei Bianchi, fu fondata nel 1528, con un suo oratorio, sottostante al presbiterio e l'altare maggiore della Chiesa Madre. La volta e le pareti dell'oratorio presentano affreschi dipinti nell'anno 1750.

✓ *La Chiesa di S. Antonio di Padova*

contiene un altare con elementi decorativi composti da colonne tortili, stucchi, statue e decori, dove la copertura della sala è eseguita con capriate in legno e cassettoni decorati, il portale mantiene ancora l'impianto originale, datato 1629, realizzato in pietra arenaria locale. Preziose opere, tele e affreschi, arricchiscono gli interni delle chiese.

✓ *Il Santuario di San Giacomo Apostolo*



La chiesa fondata nel periodo aragonese ed originariamente ad una navata, fu edificata nel primo trentennio del XIV secolo, sul preesistente Cenobio dei Domenicani e fu ampliato a tre navate nel 1500. Ospita numerose ed interessanti opere come un Crocifisso ligneo barocco, un dipinto di Domenico Gagini raffigurante la Madonna del Soccorso e la statua del patrono San Giacomo, risalente al XVII secolo. Da vedere gli affreschi sulla Trasfigurazione e sui Quattro Evangelisti e la

notevole tela sull'Assunzione della Vergine. Attaccato alla chiesa vi è l'Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento con un bellissimo portico.

✓ *La Chiesa di San Leonardo*

Fu totalmente riedificata nel 1700, forse su una chiesa preesistente, vi è una Santa Sofia su tavola, con leggenda in greco.

✓ *La Chiesa della Madonna Addolorata*

Chiesa suburbana edificata nel 1775 dall'abate Saverio xharra, restaurata nel 1830, si trova a 300 metri dall'abitato, oggi in rovina.

❖ **Le manifestazioni**

✓ *La festa del Patrono: S.Giacomo Apostolo Maggiore*

La festa è preceduta oltre che dalla fiera, che si svolge il 21 luglio, anche da numerosi riti civili e religiosi e culmina nella processione del Santo Patrono, per le vie del paese il pomeriggio del 26 luglio. La statua del Santo viene situata sulla pesantissima "VARA" che verrà portata a spalla, a turno, da circa 50 uomini lungo le vie del Paese, in un itinerario che ha come scopo un viaggio simbolico che toccherà tutti gli edifici di culto dell'abitato. Appena giunti nella Piazza dei Miracoli, la "Vara", dopo una lunga rincorsa, viene condotta a forza, in modo tale che, le estremità sporgenti della portantina vadano a cozzare contro il muro di una casetta, la cui tradizione vuole fosse il sito di un tempio pagano. L'operazione viene ripetuta fino a quando il muro non viene abbattuto.



✓ *Festa in onore di Sant'Antonio di Padova*

Il 2 e il 3 settembre di ogni anno con inizio alle ore 18:00 il fercolo di S. Antonio di Padova, viene portato a spalla e accompagnato da una moltitudine di fedeli per le principali vie del paese. Alla fine della processione il fercolo del Santo viene accompagnato nella sua Chiesa sita in Piazza Miracoli.

✓ *Fiera del bestiame*

15 Giugno - 21 Luglio - 31 Agosto in località San Salvatore, si tiene l'annuale fiera di bestiame, importantissimo evento per l'economia di questo centro la cui economia è basata principalmente sull'attività agricola e l'allevamento del bestiame, consentendo nel contempo la compravendita di cavalli e attrezzature per partecipare alla cavalcata.

❖ La gastronomia

La città di Capizzi, oltre al suo enunciato patrimonio artistico, vanta una ricca cultura alimentare. Dolci preparati a base di frutta secca, miele, zucchero, farina, uova, strutto e aromi naturali: ucciddati, lumaricchi, cosi duci niuri, i scattati o ranfi, uccuna, cosi duci cu u limuni. Nel periodo pasquale si preparano: panispagna, curuzza e palummedda, a base di uova, farina e zucchero. Nelle festività più comuni, quali le domeniche, e consuetudine cucinare "a pasta 'ncaciata": maccheroni, tuma, ragu e pecorino grattugiato; "u gnieddu buttunatu": agnello, aglio, pecorino, lardo, pepe nero, sale, strutto e contorno di patate.

Ancora viva è la tradizione della lavorazione del pane. Quasi tutte le case capitine sono fornite di forni rustici, costruiti con mattoni refrattari, con cui avviene, mediante l'uso della legna, la cottura del pane. Da sottolineare, inoltre, è che il territorio capitano favorisce una svariata produzione di verdure, raccolte in determinati periodi dell'anno, che sono: cardeddi, pisciacani, lassini, cuastavecchi, sparici, urraiani, gedi, cacatrippi, cituli, cicoria e carduna.

COMUNE DI CESARO'

Il **Comune di Cesarò** sito a 1150 metri slm, in provincia di Messina (Sicilia), conta 2.500 abitanti ed è di origine greco-bizantina, confina con i territori comunali di San Teodoro, Bronte (Ct), Maniace, Troina (En), Cerami (En), San Fratello, Caronia, Longi, Capizzi, Militello Rosmarino, Alcara Li Fusi.

CONTESTO TERRITORIALE

Il territorio ha una superficie pari a circa 22.000 ettari e con i suoi 13.861 ettari inclusi nel territorio del Parco Naturale dei Nebrodi, Cesarò partecipa in maniera consistente alla realtà del Parco. Il territorio di Cesarò offre le aree umide più importanti: quella del lago Biviere, alle pendici del monte Soro, quella dell'Acipa a valle di M. Acuto. Vi è una folta presenza nel territorio del cavallo sanfratellano allevato allo stato brado, di greggi di pecore e mucche, nonché suini neri bradi e capre. Nella quiete del bosco e delle radure ci si può imbattere nella volpe, nella lepre o ammirare la cornice e le gazze.

L'**economia** è basata essenzialmente sull'agricoltura, adesso presenta una microimprenditorialità che non riesce però a soddisfare la crescente domanda di occupazione, importante è anche l'aspetto della silvicoltura e dell'attività armentizia. Fino a qualche anno addietro esistevano fabbriche di basti e acque gassate oggi scomparse. L'artigianato è fiorente nella lavorazione del ferro battuto. Nella stagione invernale è un luogo prescelto per la vacanza collinare:

Indicatori economici (numero di imprese/aziende per settore e variazioni intercensuali)			
	2001	2011	
Industria	10	15	+50,00%
Commercio	50	72	+44,00%
Servizi	40	58	+45,00%
Artigianato	80	132	+65,00%
Istituzioni	9	9	+0,0%
Agricoltura	1073	1069	-0,37%

Fonte Istat - 2011 ultimo censimento

La **popolazione** residente negli ultimi 50 anni è diminuita di quasi il 50%, così il Comune, come del resto gli altri comuni del meridione d'Italia.

Dal 1961 in poi la popolazione censita risulta come segue:

Indicatori sociali (andamento della popolazione fino all'ultimo censimento)		
Anno	Abitanti N.	Note
1961	5.082	
1971	4.311	
1981	3.100	
1991	3.280	
2001	2.815	
2011	2.509	Ultimo censimento

Fonte Istat

la **disoccupazione**, invece, rimane elevata e in crescendo, come significativamente emerge dai dati degli ultimi anni fornitoci dall'ufficio di collocamento:

Indicatori sociali (andamento della disoccupazione fino al 2010)		
Anno	Disoccupati N.	%**
2001	1.343	44,46
2002	1.406	46,57
2003	1.329	44,00
2004	1.380	45,69
2005	1.421	47,06
2006	1.431	47,40
2007	1.386	45,91
2008	1.406	46,54
2009	1.442	47,74
2010	1.463	48,46

** la percentuale è calcolata sulla tutta la popolazione.

Fonte Comunale

AREA DI INTERVENTO

❖ La Storia

L'origine del nome di Cesarò è incerta, ma la maggior parte dei filologi spiega la sua etimologia con la parola araba "kaer", cioè "luogo fortificato", che sarebbe poi evoluta in Kasr, Kasròn e quindi in Cesarò.

Il territorio di Cesarò, in tempi preistorici, pare fosse abitato da Siculi come si ricava dalle molte sepolture a grotticella scavate nella roccia. Durante la dominazione dei Romani e nelle successive dei Barbari (Vandali e Ostrogoti 429-533) e dei Greci-Bizantini, il sito di Cesarò faceva parte del territorio di Troina, città di origine sicula colonizzata dai Greci.

Il primo nucleo di popolazione fu costituito dai Greci-Bizantini, alcuni dei quali provenienti dalla città di Troina in seguito alla dominazione araba, ed altri che abitavano lungo le vallate dei fiumi Alcantara e Simeto, costretti a spostarsi verso l'interno per sfuggire alle incursioni degli Arabi. La zona dove sorge Cesarò dovette sembrare a loro adatta in quanto protetta dai boschi.

Il paese invece divenne Chisarò perché dovette essere grecizzata la radicale, giacché è noto che in Valdemone la lingua greca durò sino a tutto il secolo XII e perciò da Kasr, Kasron donde Keasaros, Kusaros, Chisarò. La prima menzione storica veramente attendibile di Cesarò risale ad un documento di infeudazione del 1334, allorquando Federico II d'Aragona, re di Sicilia, lo donò a Cristoforo Romano Colonna, medico di Messina. Da questo documento apprendiamo nel medesimo tempo che esisteva un paese difeso da mura. Dunque è cosa ovvia affermare che il suo sorgere fu un processo di formazione spontanea che si deve assegnare ad un tempo molto anteriore alla data del documento.

❖ Il Centro Storico

Il centro storico di Cesarò è la piazza San Calogero, che ci permette di avere a portata di mano le due chiese principali: la Matrice, dedicata alla Vergine assunta e dove all'interno sono situate ben 13 altari, e la chiesa dedicata al Santo Patrono, San Calogero. Nel retrostante quartiere "Serro" sorge Palazzo Zito. Al suo interno si possono ammirare stemmi, affreschi che riproducono scene di vita da salotto e tutta una serie di oggetti d'epoca. Scendendo per gli stretti e caratteristici vicoli del centro storico, le attrattive turistiche sono molteplici tra le quali vale la pena di ricordare e di visitare il maestoso Castello Colonna ruderi del maniero edificato sulla Rocca Giannina, in un luogo elevato, in una posizione strategica passando fra bassi edifici e i tipici "baddaturi". Tra questi, a sinistra, si stacca una breve scalinata scavata nella roccia, che giunge sulla sommità del rilievo, in una suggestiva e romantica cornice di rovine antiche. Il portone ad arco che fa da ingresso è formato da blocchi di pietra sovrapposti, ai cui lati emergono due colonne che terminano in due cariatidi, in stile barocco raffiguranti un uomo e una donna.

❖ Le Chiese

✓ Chiesa Madre

La Chiesa Madre "Maria SS. Assunta" di Cesarò si iniziò a costruire nella seconda metà del 1600, ma fu completata quasi due secoli dopo. Al suo interno (a croce latina) vi si trovano la tomba del Duca Antonio Colonna, risalente alla fine del 1700, una notevole Sacra Famiglia, e degli affreschi raffiguranti i Quattro Evangelisti. Nella stessa Chiesa sono custoditi un dipinto del 1600 con la Natività e l'Immacolata, la statua di S. Antonio Abate dello stesso periodo e un notevole Crocifisso sul tavolo del 1400. La statua del Patrono S. Calogero, molto venerata, è ospitata all'interno dell'omonima chiesa, dalle forme settecentesche.



✓ Chiesa di Santa Caterina

La Chiesa di Santa Caterina, rappresenta La prima Chiesa, eretta a Cesarò poi, ricostruita nella seconda metà dell'800, ospita una statua seicentesca della Santa e una interessante raffigurazione della Madonna del Rosario.

❖ Le manifestazioni

✓ La festa del Patrono: S. Calogero

Cesarò festeggia tuttora due volte l'anno san Calogero: il 18 giugno e il 21 agosto. La prima data coincide con il calendario liturgico ed è la ricorrenza effettiva del Santo. La seconda data ha un valore simbolico, poiché è sorta come festa di ringraziamento per l'avvenuta raccolta granaria; essendo l'economia cesarese, specialmente nel passato, del tutto basata sull'agricoltura e la pastorizia. Le due feste annuali di San Calogero sono precedute dalla fiera del bestiame, che si



tengono rispettivamente nei giorni 16 e 17 giugno e 19 e 20 agosto I festeggiamenti in onore del Santo Patrono alternano celebrazioni e riti religiosi, quali il triduo, la processione delle reliquie e quella della statua del Santo, seguite dai cesarei con profonda devozione, a manifestazioni prettamente laiche, come giochi do società (pentolaccia, tiro alla fune, palo della cuccagna, caccia al tesoro,ecc.), il palio, i concerti canori e le serate di cabaret; il tutto corredato dalle sfilate della locale banda musicale,dagli spari dei mortaretti e dei fuochi d'artificio.

✓ *La sagra del fungo porcino e del suino nero dei nebrodi*

Ogni anno in ottobre va in scena la "Sagra del suino nero dei Nebrodi e del fungo porcino". La stessa comunità cesarese può orgogliosamente rivendicare ed esaltare la paternità del suino nero siciliano, che ha ottenuto il riconoscimento ministeriale del registro anagrafico nel 2001 come razza autoctona siciliana.

Il suino nero dei Nebrodi vive principalmente allo stato brado e questa peculiarità si esprime nell'eccellente color rosso rubino delle sue carni e nell'intenso sapore aromatico che potrà essere gustato durante la sagra. Sia il suino nero che il fungo porcino dei Nebrodi rappresentano due aspetti del record gastronomico della sagra: sapori preziosi ancor più esaltati , se ce ne fosse bisogno, dalla presenza di gruppi musicali del luogo. La sinergia tra antiche melodie e sapori ancestrali tenderà a ricreare il contatto con la terra arcaica e mitica.

L'organizzazione dell'evento prevede la presenza di numerosi stand per la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio: l'eccellenza dei prodotti caseari come il gustoso e intenso pecorino e le squisite provole.

Le aree adibite a parcheggio permettono un afflusso ordinato e comodo a quanti vogliono partecipare e condividere questo evento realizzato grazie al patrocinio del Comune di Cesarò, del Parco dei Nebrodi, della Provincia di Messina, degli Assessorati all' Agricoltura, al Turismo e alla Cooperazione della Regione Sicilia.

✓ *Il Palio*

E' una competizione equestre le cui origini si perdono nelle brume della tradizione. Fino alla metà degli anni ottanta si svolgeva su una pista ovale in terra battuta. Fu poi sospeso, per motivi di sicurezza, per circa un decennio, finchè venne ultimata la costruzione dell'ippodromo comunale, che sorge proprio sulla vecchia pista.

Il Palio si svolge nell'ambito dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono, richiamando fantini di tutta la Sicilia e costituendo occasione di confronto sul campo di razze equine diverse. I cavalli sfilano lungo il corso principale, preceduti dalla marcia e dalle esibizioni degli sbandieratori, seguiti da un folto stuolo di spettatori, fino all'ippodromo; qui, al cospetto di una scelta giuria, hanno inizio le gare di velocità tra i partecipanti, i quali possono correre in batteria o singolarmente. Nel primo caso, i vincitori di ogni batteria disputano la finale, mentre nel secondo vince il cavallo che ha effettuato il percorso previsto nel tempo più breve. Al vincitore e al 2° e 3° classificato vengono assegnati un premio in denaro e una targa.



❖ **La gastronomia**

La città di Cesarò, oltre al suo enunciato patrimonio artistico, vanta una ricca cultura alimentare. Dolci preparati a base di frutta secca, miele, zucchero, farina, uova, strutto e aromi naturali: ucciddati, lumaricchi, cosi duci niuri. Le prelibatezze della gastronomia cesarese sono il gustoso risotto ai porcini, arrosto di suino nero dei Nebrodi, pane caldo condito con olio, sale e peperoncino e molte altre delizie alimentari genuine. La lavorazione del pane è una tradizione ancora viva dato che molte case cesaresi sono fornite di forni rustici, costruiti con mattoni refrattari, con cui avviene, mediante l'uso della legna, la cottura del pane casereccio.

SITUAZIONE DI PARTENZA

La situazione di partenza sulla quale il progetto è destinato ad incidere vede, da un lato, una domanda di servizi in crescendo e, dall'altro, gli sforzi delle competenti amministrazioni locali per dare una risposta quanto più adeguata possibile alle insistenze che provengono dalla società civile.

❖ Rete Informale:

Pur avendo come interlocutori privilegiati l'associazione **Turistica Pro Loco di Capizzi**, la **Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Messina**, la **Parrocchia Maria S.S. Assunta di Cesarò**, l'**Istituto Compensivo Statale di Capizzi**, la proposta dell'Ente è in realtà rivolta alla comunità nella sua globalità in quanto rete di relazioni. L'Ente intende, quindi, coinvolgere la gran parte degli uffici comunali, le associazioni e i comitati cittadini per tradizioni locali, le imprese artigiane e commerciali, i professionisti e le varie espressioni della società civile.

✓ **L'associazione Turistica Pro Loco di Capizzi**

E' un'associazione senza scopo di lucro e i suoi soci operano secondo con il concetto del volontariato lavorando attivamente per favorire lo sviluppo turistico, culturale, ambientale, sociale, storico, artistico, del territorio del Comune di Capizzi e favorire il miglioramento della vita dei suoi residenti.

Ruolo: di orientamento nel finalizzare le attività, di fornitura del materiale informativo opuscoli, manifesti e volantini, di collaborazione nell'aggiornamento dei dati riguardanti i beni artistici e culturali, nella realizzazione di un *catalogo-online*.

✓ **Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Messina**

E' l'ente pubblico di emanazione ministeriale preposto alla tutela della cultura, dello spettacolo, alla tutela e alla conservazione del patrimonio artistico, del paesaggio e del turismo.

Ruolo: supporto logistico e consulenza tecnica ai volontari, supporto alla fruizione dei beni artistici e del sistema museale pubblico di competenza.

✓ **Parrocchia Maria S.S. Assunta di Cesarò**

Ha sede nella *Chiesa Madre* (vedi "Le Chiese" di Cesarò) del 1600, al suo interno vi si trovano la tomba del Duca Antonio Colonna, risalente alla fine del 1700 e una notevole Sacra Famiglia.

Ruolo: avrà un ruolo di supporto, tramite la partecipazione attiva delle parrocchie, nella valorizzazione e fruizione dei beni artistici custoditi nelle chiese presenti nel territorio, tramite l'apertura dei beni museali delle Chiese con accesso negli orari non di culto concordato con i parroci delle parrocchie.

✓ **L'Istituto Compensivo Statale di Capizzi**

E' scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. L'istituto nel rispetto delle direttive ministeriali si propone di:

“favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, ... secondo i principi sanciti dalla Costituzione”.

Ruolo: sarà quello di fornire supporto logistico (materiale, attrezzature, locali, biblioteca) per la formazione dei volontari e consulenza sulle materie di cultura e tradizioni locali.

❖ **Domanda di servizi analoghi**

La domanda di servizi analoghi rilevata dai vari uffici comunali vede la necessità di un maggiore coordinamento e pianificazione degli interventi in funzione delle seguenti richieste:

1. iniziative promozionali e di informazione nelle scuole
2. iniziative promozionali e di informazione nel territorio
3. potenziamento delle attività di guida in chiese, monumenti, edifici storici
4. riordino degli archivi storici e aiuto nelle biblioteche
5. attività a sostegno delle feste tradizionali
6. attivazione di percorsi culturali e gastronomici
7. eliminazione delle barriere culturali (cittadini a rischio di esclusione sociale)
8. iniziative a sostegno della formazione dei cittadini

❖ **Offerta presente nel contesto di riferimento**

L'offerta è rappresentata, oltre che dagli **Uffici Comunali** di promozione culturale, dalle associazioni culturali locali come la "**Pro Loco**", le **Confraternite** i **Gruppi Parrocchiali**, dalle **Suole**, dagli uffici della **Sovrintendenza di Enna**, dall'**Università Kore di Enna**, dagli **Ordini Professionali**.

❖ **Indicatori Numerici** rappresentanti la *Domanda* e l'*Offerta*

- 1) Numero di iniziative a sostegno della crescita personale dei giovani (vedi ob. 1 e 2)
- 2) Numero di iniziative a sostegno di giovani a rischio di esclusione sociale
- 3) Numero di iniziative a sostegno di attività promozionali dei beni art. e cult.
- 4) Numero di iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali
- 5) Numero di incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"

❖ **Schema Riassuntivo** della situazione di partenza:

Indicatori culturali Comune di Capizzi <i>Situazione di Partenza – rif. Anno 2013</i>			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	15	0	
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	5	1	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	8	1	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	24	6	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema "arte & cultura"	4	1	comune
Totale	56	9	

Capizzi: 16,07% della domanda soddisfatta.

Indicatori culturali Comune di Cesarò
Situazione di Partenza – rif. Anno 2013

Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	13	0	
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	5	1	comune
Iniziative a sostegno di attività promozionali	7	1	comune, ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	22	6	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema “arte & cultura”	3	1	comune
Totale	50	9	

Cesarò: 18,00 % della domanda soddisfatta.

DESTINATARI

Destinatari diretti del progetto sono i beni artistici e culturali del **Comune di Capizzi e Cesarò**, in particolare:

- a) **i monumenti, gli edifici e le piazze** dei centri storici;
- b) **le chiese** e i beni artistici in esse custoditi;
- c) **le biblioteche** comunali ed in particolare **gli archivi storici**;
- d) **le manifestazioni culturali e le tradizioni gastronomiche**.

BENEFICIARI

A beneficiare del progetto sarà l'intera collettività, cioè in ordine:

- 1) **gli abitanti** dei Comuni di Capizzi e Cesarò, beneficeranno di servizi migliori;
- 2) **i turisti** e visitatori delle cittadine, così come gli abitanti;
- 3) **gli operatori** commerciali, i comitati cittadini, le associazioni culturali, perché avranno un supporto promozionale e organizzativo in più, di notevole valenza socio-culturale.
- 4) **Studenti e scolaresche** beneficeranno di un'organizzazione culturale migliore;
- 5) **le istituzioni** locali, perché miglioreranno i servizi resi alla comunità.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI

- a. Sviluppare** la sensibilità della collettività nei confronti del volontariato, del servizio agli altri, la partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni, ai bisogni degli altri che sono anche bisogni di conoscenza, di cultura e riscoperta delle proprie radici;
- b. Acquisire** indicazioni nuove e più complete sulle possibilità che offre il territorio in termini di nuove forme di lavoro e nuove opportunità d'investimento nei settori socio-

culturali;

- C. Valorizzare** i beni museali e culturali locali, inserendo i volontari in servizio civile in un contesto di azioni di sviluppo già in atto, migliorando, da una parte i servizi resi alla collettività e, dall'altra, proponendo ai giovani impegnati nel progetto un percorso culturale e di esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

OBIETTIVI SPECIFICI PER I VOLONTARI

1. **Procurare ai giovani nuove occasioni di crescita** e valorizzazione della persona, sviluppando il senso dell'organizzazione, del lavoro in equipe, lo spirito di iniziativa, di inventiva, le capacità necessarie al raggiungimento di più alti livelli di coscienza civica;

INDICATORE: N. di Azioni a Sostegno della Socializzazione

sub ind. 1.1 : N. di Momenti di riflessione sulle attività svolte

sub ind. 1.2 : N. di Attività in equipe con altri operatori dell'Ente

sub ind. 1.3 : N. di Incontri con volontari di altri progetti

2. **Inserire i giovani in servizio civile nel contesto lavorativo** e nelle attività istituzionali attualmente rivolte al patrimonio culturale, in affiancamento agli operatori locali, nei compiti di valorizzazione dell'arte e la cultura locale, di salvaguardia e fruizione dei beni museali, al fine di far conseguire al giovane volontario abilità e conoscenze concrete;

INDICATORE: N. di Attività a sostegno dell'Inserimento del giovane

sub ind. 2.1: N. di Affiancamenti

sub ind. 2.2: N. di Esperienze pratiche

sub ind. 2.3: N. di Interventi effettuati

3. **Favorire la partecipazione al servizio civile** soprattutto di giovani con **bassa scolarità**, a rischio di esclusione sociale (vedi contesto territoriale: disagio giovanile), e/o in **condizione di disabilità** compatibile con le attività previste dal progetto;

INDICATORE: N. di Volontari con bassa scolarità e/o con disabilità

sub ind. 3.1: N. di Azioni formative di carattere attivo

sub ind. 3.2: N. di Azioni di gestione della risorsa umana

sub ind. 3.3: N. di Azioni di gestione e risoluzione dei conflitti

OBIETTIVI SPECIFICI PER IL PROGETTO

4. **Stimolare la sensibilità e l'interesse dei cittadini** per i beni culturali locali, la loro salvaguardia, la loro fruizione per fini didattici, turistici, di svago attraverso l'adozione di un linguaggio semplice e comprensibile;

INDICATORE: N. di Iniziative a sostegno di Attività Promozionali

sub ind. 4.1: N. di Incontri/conferenze a tema nelle scuole

sub ind. 4.2: N. di Campagne di informazione e sensibilizzazione

sub ind. 4.3: N. di Azioni promozionali a carattere culturale

5. **Incrementare le iniziative a sostegno della fruizione** del patrimonio culturale, della fruizione delle chiese, dei monumenti, dei siti di interesse artistico, attraverso interventi coordinati ed integrati con quelli di altre figure professionali;

INDICATORE: N. di Iniziative a sostegno della Fruizione

sub ind. 5.1: N. di Visite giornaliere nei Musei, nelle biblioteche, negli archivi

sub ind. 5.2: N. di Visite giornaliere nelle Chiese e conventi

sub ind. 5.3: N. di Percorsi artistico-culturali attivati

6. **Migliorare le conoscenze sulle opportunità del territorio** in riferimento al patrimonio culturale, in modo da predisporre servizi ed azioni più efficaci;

INDICATORE: N. di Incontri sul tema “Arte & Cultura”

sub ind. 6.1: N. di Incontri con altri enti/agenzie territoriali

sub ind. 6.2: N. di Riunioni con altri professionisti del territorio

SITUAZIONE DI ARRIVO

La Situazione di Arrivo con la realizzazione del progetto, rappresentabile tramite gli **indicatori di partenza**, è schematizzabile nel modo seguente (supponendo la **Domanda invariata**):

Indicatori culturali Comune di Capizzi <i>Situazione di Arrivo – rif. Anno 2015</i>			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	15	1	comune/serv.civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	5	2	comune/serv.civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	8	4	comune ass. locali
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	24	12	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema “arte & cultura”	4	1	comune/serv.civile
Totale	56	20	

Capizzi: 35,7% della domanda soddisfatta, +19,6% rispetto alla situazione di partenza.

Indicatori culturali Comune di Cesarò <i>Situazione di Arrivo – rif. Anno 2015</i>			
Azioni	Domanda	Offerta	Enti
Iniziative a sostegno della crescita dei giovani	13	1	comune, serv.civile
Iniziative a sostegno della partecipazione di giovani a rischio	5	2	comune/serv.civile
Iniziative a sostegno di attività promozionali	7	4	comune, serv.civile
Iniziative a sostegno della fruizione dei beni artistici e culturali	22	12	comune, ass. locali
Incontri/conferenze dedicate al tema “arte & cultura”	3	1	comune/serv.civile

<i>Totale</i>	50	20	
<p><u>Cesarò: 40,00 % della domanda soddisfatta, +22,0 % rispetto alla situazione di partenza.</u></p>			

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto, in linea con gli obiettivi descritti, mira a valorizzare i beni museali e culturali del Comune di Capizzi e Cesarò, attraverso l'inserimento dei volontari in servizio civile in un contesto di azioni di sviluppo locale tese a migliorare, da una parte, i servizi resi dalle istituzioni alla collettività, visti anche come opportunità di crescita civile, opportunità di conoscenza e capacità d'intervento, e, dall'altra, proponendo ai giovani impegnati nel progetto un percorso di valorizzazione della persona, di crescita culturale e di esperienza spendibile nel mondo del lavoro.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione delle Attività in Relazione agli Obiettivi

OB. 1 Procurare ai giovani nuove occasioni di crescita

ATTIVITÀ:

- A1.1 **Socializzazione** dell'esperienza - Vedi **scheda 8.4** delle attività specifiche.

OB. 2 Inserire i giovani in servizio civile nel contesto lavorativo

ATTIVITÀ:

- A2.1 **Accoglienza** - Il primo giorno di avviamento al servizio dei volontari tutte le figure dell'ente impegnate nel servizio civile saranno presenti. Il benvenuto verrà dato direttamente dal rispettivo Sindaco per i Comuni di Capizzi e Cesarò, direttamente o dall'Assessore ai Beni Culturali, verranno ricordati i diritti e i doveri di ognuno e, firmati i contratti, i volontari in SCN verranno affidati all'Olp che li accompagnerà nelle sedi accreditate. L'Olp presenterà i volontari, man mano che se ne avrà l'occasione, agli altri operatori locali e li affiancherà costantemente trasferendo le proprie competenze ai volontari fino a renderli autonomi nell'esecuzione dei loro compiti.

- A2.2 **Formazione** - consente al giovane di seguire un percorso di formazione civica, culturale e professionale, di solidarietà, di cooperazione, di salvaguardia del patrimonio nazionale. La prima parte sarà dedicata alla

formazione generale dove saranno approfondite le tematiche proprie della cittadinanza attiva e della solidarietà, la seconda parte sarà dedicata alla formazione specifica dove saranno approfonditi contenuti più tecnici.

- A2.3 Apprendimento delle abilità di base** - inteso come esperienza pratica atta a consentire al giovane di prepararsi per il lavoro pratico di tutti i giorni, acquisendo gradatamente metodologie e procedure di lavoro, conoscenza di mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, capacità di intervento autonomo.

OB. 3 Favorire la partecipazione al servizio civile

ATTIVITÀ:

- A3.1 Attività specifiche atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità** - Vedi scheda 8.5 relativa alle attività.

OB. 4 Stimolare la sensibilità e l'interesse dei cittadini

ATTIVITÀ:

- A4.1 Attivazione numero verde** - punto di riferimento dei cittadini, consente di erogare un servizio costante per: informare sugli avvenimenti culturali più significativi, su conferenze, seminari, incontri e iniziative tematiche, feste, sagre; sulle novità del settore e le attività dell'ufficio; acquisire esigenze, richieste, necessità, proposte operative, suggerimenti e quant'altro correlato all'oggetto del progetto; acquisire segnalazioni di degrado, danneggiamenti, rischi di pericoli.
- A4.2 Preparazione materiale informativo e promozionale** - preparazione in sede di strumenti atti a raggiungere lo scopo (locandine, libretti, manifesti, questionari) e programmazione degli interventi (campagne di diffusione, info-point, indagini).
- A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - per dare visibilità e pubblicizzare l'evento "Arte e Cultura"; con le figure 3D si ottiene una cartellonistica di "primo impatto" visivo lungo le strade, nei pressi della città, nelle piazze, nei parchi;
- A4.4 Esposizione di locandine** - adattate alle esigenze di sviluppo del servizio, per abituare la popolazione ad un "dialogo" costante sulla sua evoluzione e sui risultati ottenuti; servono per pubblicizzare gli incontri di informazione, le visite guidate, le passeggiate culturali, le feste popolari, i progetti di fruizione del patrimonio museale, e le modalità di erogazione del servizio, i contatti (per esempio: ufficio comunale cui rivolgersi, in quali giorni, gli orari, i numeri telefonici, e-mail, ecc.);
- A4.5 Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - da diffondere nelle scuole, nei circoli, nelle agenzie: sono i supporti che garantiscono una buona capillarità dell'informazione;
- A4.6 Apertura Info-POINT** - costituisce nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza, nelle scuole, nelle università, nelle parrocchie,

un'opportunità di presenza e visibilità sul territorio: permette di fornire informazioni dirette ai cittadini, di distribuire materiale informativo e raccogliere opinioni e impressioni sul servizio fornito; tale struttura "mobile" può essere gestita in collaborazione con le associazioni culturali presenti nel territorio: le associazioni parrocchiali e di volontariato locale e gli altri enti copromotori del progetto, costituendo così un'opportunità di coinvolgimento e maggiore adesione "sociale" al tema della salvaguardia e fruizione dei beni museali;

- A4.7 **Indagine sociale** - tramite questionari, dà la misura di ciò che la popolazione percepisce, contribuisce a capire su quali aree cittadine è necessario intervenire maggiormente, su quali conviene modificare la modalità d'intervento, quindi a programmare meglio il processo attuativo del progetto;
- A4.8 **Pubblicazione su internet** - costituisce un modo semplice, immediato e a basso costo di raggiungere la comunità cui è collegato il progetto, utilizzabile per fini promozionali e informativi. Utile per pubblicare programmi, attività, esiti di indagini sociali, bilanci di manifestazioni, risultati di ricerche, conclusioni e valutazione del progetto

OB. 5 Incrementare le iniziative a sostegno della valorizzazione

ATTIVITÀ:

- A5.1 **Inventario e catalogazione e riordino** dei beni museali e culturali - delle opere archeologiche e d'arte presenti, dei reperti in arrivo o giacenti in deposito. Creazione e aggiornamento di un catalogo on-line dei beni museali, del patrimonio librario, dei documenti storici presenti negli archivi. Col supporto dell'operatore locale verranno inoltre effettuati sopralluoghi nei siti di interesse artistico e nelle chiese, verranno effettuate rilevazioni, presi appunti, foto, e quant'altro necessario o utile a incrementare le conoscenze in possesso.
- A5.2 **Accoglienza dei visitatori** - accoglienza dei visitatori e assistenza tramite informazioni sui monumenti e i siti artistici, suggerimenti e indicazioni dei servizi principali presenti nel Comune (per trovare "cosa" e "dove"), tenuta del calendario delle visite organizzate, delle visite didattiche.
- A5.3 **Assistenza dei visitatori nelle chiese** - assistenza dei visitatori all'interno delle chiese, aiuto interno. Tenuta del calendario delle visite e delle manifestazioni culturali, delle conferenze e relazioni pubbliche. Garantire un'apertura al pubblico maggiore.
- A5.4 **Aiuto alla fruizione dei beni artistici e culturali** - studio e attivazione di percorsi culturali nelle chiese e nei conventi, nei musei, guida e assistenza dei visitatori;
- A5.5 **Vigilanza e segnalazione** - di eventuali cause di degrado, di danneggiamenti, di diminuzione delle normali condizioni di sicurezza, nelle vie del centro storico, nei siti d'arte, il volontario rappresenta un punto di riferimento cui il cittadino può rivolgersi per qualunque informazione e/o segnalazione.

OB. 6 Migliorare le conoscenze sulle opportunità del territorio

ATTIVITÀ:

- A6.1 **Incontri** di raccordo e conoscenza di altre esperienze con/in realtà territoriali, quali università, agenzie di sviluppo e lavoro, ordini professionali.
- A6.2 **Riunioni** di equipe per fini di socializzazione, confronto e scambio di esperienze, con professionisti di Ciascun Comune o degli enti Copromotori.

Collocazione Temporale delle Attività

(si assume come inizio del progetto Gennaio 2015)

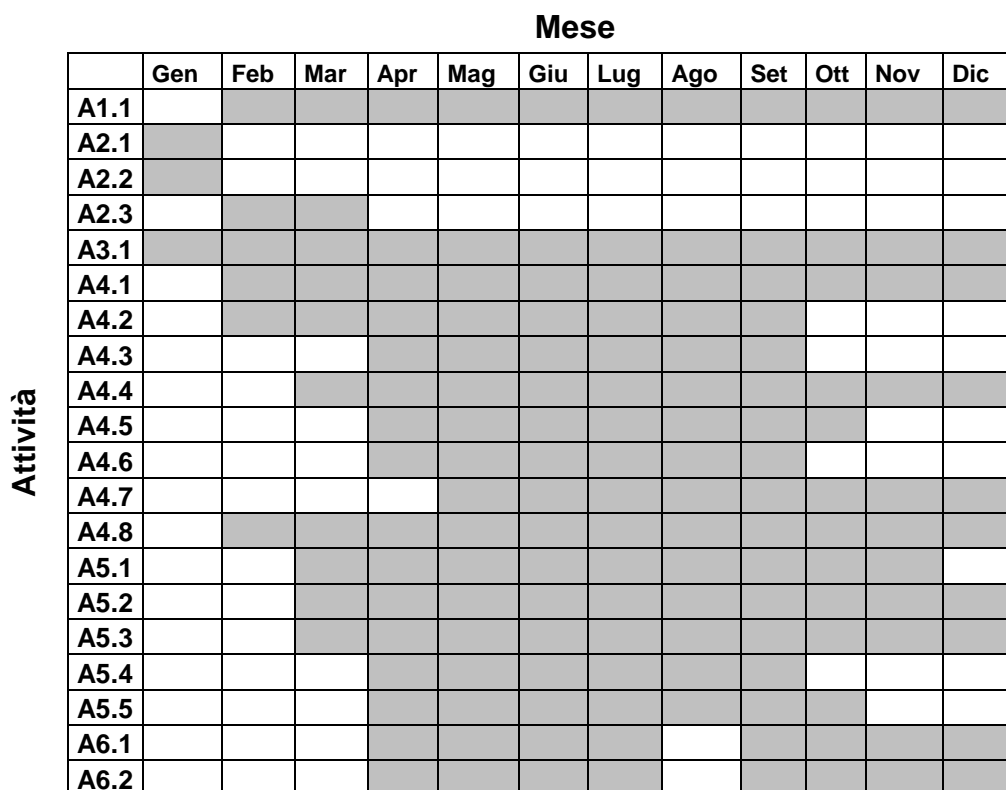
- A1.1 **Socializzazione dell'esperienza** - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Intende procurare al giovane nuove occasioni di crescita e valorizzazione della persona, per cui ciclicamente ma per tutto l'anno segnerà il corso progettuale.
- A2.1 **Accoglienza** - **Gennaio** (1 mese). Il primo giorno di avviamento al servizio sarà il momento in cui saranno concentrate tutte le energie per l'accoglienza dei volontari, ma è chiaro che ciò che tale attività rappresenta, cioè l'inserimento dei volontari nell'organizzazione dell'ente, si protrarrà inevitabilmente per tutto il mese.
- A2.2 **Formazione** - **Gennaio** (1 mese). 120 ore di formazione, tra generale e specifica, possono essere concluse entro il primo mese, in modo che il volontario parta con l'attività pratica già con un bagaglio culturale a supporto.
- A2.3 **Apprendimento delle abilità di base** - da **Febbraio** a **Marzo** (dal 2 al 3 mese). Subito dopo il periodo di formazione ci vorranno un paio di mesi affinché il volontario possa sentirsi sufficientemente preparato ad affrontare il lavoro pratico di tutti i giorni, acquisendo gradatamente metodologie e procedure di lavoro, conoscenza di mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, capacità di intervento autonomo.
- A3.1 **Attività specifiche atte a favorire la partecipazione** di giovani con minori opportunità - da **Gennaio** a **Dicembre** (dal 1 al 12 mese). Rappresentano azioni specifiche di valorizzazione dei giovani con minori opportunità che è necessario attivare sin dal periodo di formazione e protrarre fino a conclusione del progetto (vedi **scheda 8.5**).
- A4.1 **Attivazione numero verde** - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 1 al 12 mese). Sin dall'inizio dell'attività pratica l'attivazione del numero verde rappresenta un punto di contatto coi cittadini che è bene mantenere fino alla fine del progetto.
- A4.2 **Preparazione materiale informativo e promozionale** - da **Febbraio** a **Settembre** (dal 2 al 9 mese). È un'attività da svolgere in massima parte in sede, da svolgere nel periodo iniziale e continuare per tutta l'estate in cui maggiormente sono concentrate le manifestazioni culturali.

- A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - da **Aprile** a **Settembre** (dal 1 al 9 mese). Per dare visibilità agli eventi maggiori soprattutto in primavera ed estate;
- A4.4 Esposizione di locandine** - da **Marzo** a **Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Adatta alle esigenze di dialogo con la popolazione in qualunque periodo dell'anno, da iniziare dopo un breve periodo di preparazione e concludere a fine progetto.
- A4.5 Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - da **Aprile** ad **Ottobre** (dal 4 al 10 mese). Dopo tre mesi di preparazione, il mese di aprile è il più adatto, anche per l'arrivo del bel tempo, ad iniziare nei quartieri, nelle scuole, nei luoghi pubblici, le campagne di sensibilizzazione, informazione e promozione del servizio civile.
- A4.6 Apertura Info-POINT** - da **Aprile** a **Settembre** (dal 4 al 9 mese). Il periodo è il più indicato sia per la massima concentrazione di eventi culturali, sia per il bel tempo che consente di utilizzare questo strumento mobile di massima visibilità nelle feste di piazza, nelle scuole, nelle università, ecc.
- A4.7 Indagine sociale** - da **Maggio** a **Dicembre** (dal 5 al 12 mese). Dopo quattro mesi dall'inizio del progetto, molto lavoro è stato svolto ed è bene iniziare ad interrogarsi su ciò che la popolazione percepisce, su quali aree cittadine è necessario intervenire maggiormente e come. Ciclicamente è un'attività che durerà fino a conclusione del progetto.
- A4.8 Pubblicazione su internet** - da **Febbraio** a **Dicembre** (dal 2 al 12 mese). Subito dopo la formazione fino alla conclusione del progetto, per pubblicare programmi, attività, esiti di indagini sociali, bilanci di manifestazioni, risultati di ricerche, bilancio e valutazione del progetto.
- A5.1 Inventario e catalogazione** dei beni museali e culturali - da **Marzo** a **Novembre** (dal 3 al 11 mese). È un'attività che occuperà i volontari per un largo periodo dell'anno a partire da subito dopo aver acquisito le prime conoscenze pratiche fino a novembre. Nell'ultimo mese rimarranno le attività principali e di valutazione finale.
- A5.2 Accoglienza dei visitatori** - da **Marzo** a **Dicembre** (dal 3 al 12 mese). E' attività principale per cui occuperà i volontari da subito dopo aver acquisito padronanza delle funzioni da svolgere fino a conclusione del progetto.
- A5.3 Assistenza dei visitatori nelle chiese** - da **Marzo** a **Dicembre** (dal 3 al 12 mese). Anch'essa è un'attività principale, per cui impegnerà i volontari da subito fino a conclusione del progetto.
- A5.4 Aiuto alla fruizione dei beni artistici e culturali** - da **Aprile** a **Settembre** (dal 4 al 9 mese). È un'attività che occuperà i volontari nel periodo di bel tempo, nel periodo delle feste popolari, quando anche le presenze in città raggiungono il massimo per il ritorno di gran parte degli emigrati.
- A5.5 Vigilanza e segnalazione** - da **Aprile** a **Ottobre** (dal 4 al 10 mese). È il periodo di attività all'esterno per cui il volontario collateralmente potrà svolgere anche questa attività, per così dire *di servizio*.
- A6.1 Incontri** di raccordo e conoscenza di altre esperienze - da **Aprile** a **Dicembre** (dal 4 al 12 mese). Subito dopo la prima esperienza di servizio, trimestralmente, tranne il periodo estivo di maggiore concentrazione delle ferie, fino a conclusione del progetto, poiché è indubbiamente un'attività

di grande valore per la crescita personale.

A6.2 Riunioni di equipe - da **Aprile** a **Dicembre** (dal 4 al 12). Ha la stessa valenza dell'attività precedente (A6.1) e ha quindi le stesse necessità temporali di attuazione.

Diagramma di GANTT
(si assume come inizio del progetto Gennaio 2015)



8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

ATTIVITÀ:

PROFESSIONALITÀ:

A1.1 Socializzazione dell'esperienza.	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la crescita della persona, l'inserimento ed il lavoro in gruppo, l'Ente metterà a disposizione 2 assistenti sociali impiegati nei
A2.1 Accoglienza	
A2.2 Formazione	
A2.3 Apprendimento delle abilità di base	

A3.1 <u>Attività specifiche</u> atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità	Comuni di Capizzi e Cesarò									
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="256 338 900 394">A4.1 <u>Attivazione</u> numero verde</td> <td data-bbox="900 338 1335 927" rowspan="8">Per questo gruppo di attività, in cui importante è l'esperienza grafica, l'esperienza tecnica, la conoscenza della comunità dove si cerca di incidere, i Comuni metteranno ciascuno come referente 2 geometri dell'ufficio tecnico di ciascun Comune.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 394 900 483">A4.2 <u>Preparazione</u> materiale informativo e promozionale</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 483 900 573">A4.3 <u>Affissione</u> di manifesti, striscioni stradali con figure 3D</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 573 900 629">A4.4 <u>Esposizione</u> di locandine</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 629 900 763">A4.5 <u>Divulgazione</u> di materiale informativo su carta (pieghevoli, libretti)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 763 900 819">A4.6 <u>Apertura Info-POINT</u></td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 819 900 875">A4.7 <u>Indagine sociale</u></td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 875 900 927">A4.8 <u>Pubblicazione</u> su internet</td> </tr> </table>	A4.1 <u>Attivazione</u> numero verde	Per questo gruppo di attività, in cui importante è l'esperienza grafica, l'esperienza tecnica, la conoscenza della comunità dove si cerca di incidere, i Comuni metteranno ciascuno come referente 2 geometri dell'ufficio tecnico di ciascun Comune.	A4.2 <u>Preparazione</u> materiale informativo e promozionale	A4.3 <u>Affissione</u> di manifesti, striscioni stradali con figure 3D	A4.4 <u>Esposizione</u> di locandine	A4.5 <u>Divulgazione</u> di materiale informativo su carta (pieghevoli, libretti)	A4.6 <u>Apertura Info-POINT</u>	A4.7 <u>Indagine sociale</u>	A4.8 <u>Pubblicazione</u> su internet	
A4.1 <u>Attivazione</u> numero verde	Per questo gruppo di attività, in cui importante è l'esperienza grafica, l'esperienza tecnica, la conoscenza della comunità dove si cerca di incidere, i Comuni metteranno ciascuno come referente 2 geometri dell'ufficio tecnico di ciascun Comune.									
A4.2 <u>Preparazione</u> materiale informativo e promozionale										
A4.3 <u>Affissione</u> di manifesti, striscioni stradali con figure 3D										
A4.4 <u>Esposizione</u> di locandine										
A4.5 <u>Divulgazione</u> di materiale informativo su carta (pieghevoli, libretti)										
A4.6 <u>Apertura Info-POINT</u>										
A4.7 <u>Indagine sociale</u>										
A4.8 <u>Pubblicazione</u> su internet										
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="256 1003 900 1093">A5.1 <u>Inventario</u> e catalogazione dei beni museali e culturali</td> <td data-bbox="900 1003 1335 1420" rowspan="5">Per questo gruppo di attività, in cui importante è la conoscenza tecnica del settore in cui si realizza il progetto, l'Ente metterà a disposizione 2 geometri dell'ufficio tecnico/Beni Culturali esperti in materia artistico-culturale, impiegati di ciascun Comune</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1093 900 1182">A5.2 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori del museo</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1182 900 1272">A5.3 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori nelle chiese</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1272 900 1361">A5.4 <u>Guida</u> alla fruizione dei beni artistici e culturali</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1361 900 1420">A5.5 <u>Vigilanza</u> e segnalazione</td> </tr> </table>	A5.1 <u>Inventario</u> e catalogazione dei beni museali e culturali	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la conoscenza tecnica del settore in cui si realizza il progetto, l'Ente metterà a disposizione 2 geometri dell'ufficio tecnico/ Beni Culturali esperti in materia artistico-culturale, impiegati di ciascun Comune	A5.2 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori del museo	A5.3 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori nelle chiese	A5.4 <u>Guida</u> alla fruizione dei beni artistici e culturali	A5.5 <u>Vigilanza</u> e segnalazione				
A5.1 <u>Inventario</u> e catalogazione dei beni museali e culturali	Per questo gruppo di attività, in cui importante è la conoscenza tecnica del settore in cui si realizza il progetto, l'Ente metterà a disposizione 2 geometri dell'ufficio tecnico/ Beni Culturali esperti in materia artistico-culturale, impiegati di ciascun Comune									
A5.2 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori del museo										
A5.3 <u>Accoglienza</u> e assistenza dei visitatori nelle chiese										
A5.4 <u>Guida</u> alla fruizione dei beni artistici e culturali										
A5.5 <u>Vigilanza</u> e segnalazione										
<table border="1"> <tr> <td data-bbox="256 1473 900 1563">A6.1 <u>Incontri</u> di raccordo e conoscenza di altre esperienze</td> <td data-bbox="900 1473 1335 1621" rowspan="2">l'Ente metterà a disposizione 2 assistenti sociali impiegati nei Comuni di Capizzi e Cesarò</td> </tr> <tr> <td data-bbox="256 1563 900 1621">A6.2 <u>Riunioni</u> di equipe</td> </tr> </table>	A6.1 <u>Incontri</u> di raccordo e conoscenza di altre esperienze	l'Ente metterà a disposizione 2 assistenti sociali impiegati nei Comuni di Capizzi e Cesarò	A6.2 <u>Riunioni</u> di equipe							
A6.1 <u>Incontri</u> di raccordo e conoscenza di altre esperienze	l'Ente metterà a disposizione 2 assistenti sociali impiegati nei Comuni di Capizzi e Cesarò									
A6.2 <u>Riunioni</u> di equipe										
Bilancio finale di esperienza	1 geometra - il responsabile del servizio civile dell'ente (vedasi box 43).									
8.3 <i>Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto</i>										
ATTIVITÀ:	RUOLO:									

- A1.1 Socializzazione dell'esperienza** - il ruolo del volontario è quello di socializzare le esperienze vissute, le modalità di svolgimento dei compiti assegnati, le difficoltà riscontrate, comunicare eventuali osservazioni su come poter migliorare o come non incorrere in errori, ascoltare le esperienze e le impressioni altrui, soprattutto degli Olp, dei professionisti presenti, cercando da questo di trarne giovamento per se e per il gruppo di lavoro.
- A2.1 Accoglienza** - il volontario prenderà conoscenza dell'organizzazione dell'ente attuatore e cercherà di individuare, insieme all'Olp, le strutture e le figure professionali che potranno supportarlo nell'espletamento del servizio, cercherà gradatamente di integrarsi nell'organizzazione dell'ente.
- A2.2 Formazione** - il volontario svolgerà le attività formative in un contesto di tecniche non formali che gli consentiranno di acquisire le competenze teoriche per poter svolgere il servizio civile nella logica del gruppo.
- A2.3 Apprendimento delle abilità di base** - è per il volontario l'acquisizione di esperienza pratica, nel senso che inizierà a svolgere il servizio, mettendo in pratica ciò che ha appreso teoricamente, e, facendo, acquisirà padronanza nell'utilizzo di metodologie e procedure di lavoro, mezzi, strumenti e attrezzature di servizio, cioè acquisirà la capacità di intervento autonomo con efficacia.
- A3.1 Attività specifiche atte a favorire la partecipazione di giovani con minori opportunità** - il ruolo del volontario sarà quello di vivere il servizio con azioni di sviluppo della risorsa umana, di rafforzamento delle motivazioni, di formazione del gruppo, di relazione col gruppo e nel gruppo, meglio descritte nella **scheda 8.5**.
- A4.1 Attivazione numero verde** - il ruolo è quello di interloquire con l'utenza tramite il telefono, di mantenere un contatto costante con i cittadini e di fungere da punto di riferimento, per informare, acquisire esigenze, proposte operative, segnalazioni.
- A4.2 Preparazione materiale informativo e promozionale** - è un lavoro svolto essenzialmente in sede. Il ruolo del volontario è quello di programmare gli interventi di sensibilizzazione e promozione del progetto e del servizio civile, di preparare personalmente il materiale promozionale (locandine, libretti, manifesti, questionari) necessario alle campagne di sensibilizzazione e all'indagine sociale (info-point, interviste) utilizzando le risorse tecniche messe a disposizione dall'ente.
- A4.3 Affissione di manifesti, striscioni stradali con figure 3D** - il volontario partecipa all'organizzazione delle manifestazioni principali, dove è necessario utilizzare strumenti promozionali di grande impatto visivo, e collabora praticamente alla preparazione dei manifesti e alla loro affissione.
- A4.4 Esposizione di locandine** - più adatte alle esigenze di sviluppo del servizio, per abituare la popolazione ad un "dialogo" costante sulla sua evoluzione e sui risultati ottenuti. Il volontario partecipa alla preparazione e alla divulgazione delle locandine.

- A4.5 Divulgazione di materiale informativo** su carta (pieghevoli, libretti) - il volontario avrà il ruolo di preparare e diffondere il materiale informativo nei quartieri (campagne di sensibilizzazione), nelle scuole, nei circoli, nelle agenzie territoriali, nelle parrocchie, nell'università.
- A4.6 Apertura Info-POINT** - nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza, nelle scuole, nell'università, nelle parrocchie, il ruolo del volontario è quello di dare visibilità all'evento "arte e cultura" e al servizio civile tramite una struttura mobile, con compiti di fornire informazioni dirette ai cittadini, di distribuire materiale informativo e raccogliere opinioni e impressioni sul servizio fornito. L'attività sarà svolta anche in collaborazione con gli enti copromotori e le associazioni locali interessate.
- A4.7 Indagine sociale** - il ruolo dei volontari è quello di preparare i questionari e, insieme all'Olp, di programmare le indagini e discuterne gli esiti. Un ruolo importante potranno avere gli enti copromotori sia in fase di preparazione, sia in fase di valutazione
- A4.8 Pubblicazione su internet** - il ruolo dei volontari è quello di familiarizzare con le tecniche di pubblicazione su web, preparare il testo da pubblicare e affidarlo a personale specializzato dell'ente per essere trasformato in pagina web da pubblicare su internet
- A5.1 Inventario e catalogazione** dei beni museali e culturali - il volontario in servizio presso il museo comunale o presso le chiese si occuperà di inventariare e catalogare le opere archeologiche e d'arte presenti e i reperti in arrivo o giacenti in deposito. Attività importante oltre che interessante sarà la creazione e l'aggiornamento del catalogo on-line dei beni museali, del patrimonio librario, dei documenti storici presente negli archivi. Il volontario sarà impiegato anche in attività di ricerca e raccolta dati, foto, articoli di giornale, comunicati dei comitati cittadini, opinioni, e quant'altro utile ad aggiornare i dati in possesso degli uffici provinciali.
- A5.2 Accoglienza dei visitatori** - il volontario, in collaborazione alle figure professionali comunali, avrà il ruolo di accogliere e di assistere i visitatori del Comune, di tenere il calendario delle visite organizzate, delle visite didattiche. La presenza dei volontari potrà garantire l'apertura al pubblico dei siti d'arte tutti i giorni feriali e aiutare nella gestione il personale comunale;
- A5.3 Accoglienza e assistenza degli utenti delle chiese** - il volontario collaborerà all'accoglienza e all'assistenza dei visitatori, alla guida e assistenza degli stessi, si occuperà della tenuta del calendario delle visite e delle manifestazioni culturali, delle conferenze e relazioni pubbliche. La presenza dei volontari garantirà un'apertura al pubblico maggiore;
- A5.4 Aiuto alla fruizione dei beni artistici e culturali** - i volontari saranno impiegati nello studio e attivazione di percorsi culturali, itinerari di cultura, di guida alla riscoperta delle chiese, dei conventi e dei musei, del centro storico, il volontario svolgerà funzioni di guida e assistenza dei visitatori.
- A5.5 Vigilanza e segnalazione** - il ruolo svolto dai volontari sarà quello di osservare la presenza di eventuali cause di degrado, di danneggiamenti, di diminuzione delle normali condizioni di sicurezza, nelle vie del centro storico, nei luoghi d'arte, di prendere nota delle osservazioni fatte, di

consegnare eventuali annotazioni all'Olp che si occuperà di inoltrarli agli uffici competenti.

A6.1 Incontri di raccordo e conoscenza di altre esperienze - i volontari con cadenza trimestrale effettueranno degli incontri di raccordo, con altre realtà territoriali, università, agenzie di sviluppo e lavoro, ordini professionali, in cui confronteranno ciò che hanno fatto ed appreso con quello che altri enti e istituzioni fanno, ma soprattutto confronteranno le metodologie applicate con quelle applicate e consigliate da enti specializzati nel settore d'intervento del progetto.

A6.2 Riunioni di equipe - soprattutto con professionisti dell'ente o/e dei copromotori consentiranno ai volontari di essere soggetti consapevoli dell'attività svolta, avendo modo di acquisire suggerimenti utili da personale professionalmente preparato. Il ruolo dei volontari sarà quello di confrontarsi, acquisire suggerimenti e sulla scorta di essi programmare il lavoro futuro.

8.4 *Scheda delle specifiche attività legate all'obiettivo (ob.1) della crescita personale del giovane, di momenti di incontro e socializzazione dell'esperienza.*

1. Momento di incontro tra i giovani dello stesso progetto.

Ogni fine settimana è previsto un incontro tra i giovani volontari dello stesso progetto inteso come momento essenziale di crescita personale, di riflessione in equipe con scambio e consolidamento delle esperienze maturate.

Ogni fine mese alla riunione prevista partecipano l'Olp e/o altri operatori professionali dell'Ente e dei copromotori con cui si sono avute relazioni nell'ambito delle attività svolte.

2. Momento di incontro tra i giovani volontari del territorio.

Ogni trimestre è previsto un incontro tra i giovani volontari del territorio: giovani di progetti diversi, dello stesso ente e non, anche di altre associazioni, con la partecipazione o meno di operatori professionali di settore. Il fine è la maturazione di esperienze di confronto con altre realtà, la socializzazione di esperienze analoghe realizzate in settori diversi e vissute probabilmente con ottiche diverse.

3. Giornata del volontario del SCN.

A fine servizio (o nella fase finale) è prevista una giornata del volontario in servizio civile, intesa come momento di aggregazione, interscambio di esperienze e di crescita sociale di tutti i volontari del territorio. L'organizzazione della giornata costituirà per i **volontari del territorio** un'opportunità di confronto reciproco, di conoscenza e collaborazione. I volontari, nell'arco della giornata, saranno impegnati in attività di integrazione, alternati a momenti ludici, seguiti dal pranzo insieme e dalla condivisione di esperienze analoghe e/o diverse. Si realizzeranno supporti grafici, diapositive, relazioni ecc., che, in presenza delle figure istituzionali dell'ente attuatore e delle altre associazioni, a fine giornata verranno presentate alla cittadinanza, anche come presentazione del lavoro svolto in funzione della partecipazione attiva dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni.

8.5 Scheda delle specifiche attività legate all'obiettivo (ob.3) della partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità.

A sostegno della partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità, oltre a prevedere attività di servizio accessibili a tutti, senza alcuna indicazione di requisiti culturali particolari o di abilità discriminanti per la partecipazione al progetto (**box 22**), l'Ente adotta azioni formative, di gestione e sviluppo delle risorse umane, coerenti con tale obiettivo e che per natura favoriscono l'integrazione:

❖ Azioni formative di carattere attivo:

Verranno impiegate prevalentemente **metodologie formative di carattere attivo**, alternando momenti di comunicazione, esercitazione, lavori di gruppo su compito, integrazioni esperienziali; il gruppo con le sue esperienze costituirà la principale risorsa di lavoro e di confronto.

Le strategie saranno mirate a valorizzare le risorse del singolo volontario in SCN, le sue capacità, l'impegno anche in particolari settori ed interessi poco esplorati.

❖ Azioni di gestione e sviluppo delle risorse umane:

Accoglienza dei volontari:

- discussioni guidate;
- momenti di confronto intergruppo.
- Comunicazione ecologica (metodo atto a coltivare le risorse di ogni persona, rispettare la diversità e nello stesso tempo mantenere una coesione globale in modo che le persone possano agire insieme per un obiettivo comune. Tenta di trovare un equilibrio tra bisogni individuali e crescita della totalità. Si analizza attraverso l'attivazione pratica e la simulazione di casi concreti: la critica costruttiva, la risoluzione dei conflitti, lo sviluppo dei progetti, la cooperazione, l'empatia corporea, la comunicazione non verbale.

Orientamento ed analisi dei bisogni:

- **Orientamento e apprendimento**: si alterneranno moduli da fruire in piena autonomia, secondo tempi e ritmi soggettivi, con moduli basati sull'**apprendimento collettivo**, in buona parte derivante dallo sviluppo di **comunità di apprendimento** capaci di generare attività collaborative svolte attraverso laboratori, workshop, ecc.
Le conoscenze prodotte saranno elaborate in equipe per una comune visione (**conoscenze collettive**) e secondo un confronto dialettico e costruttivo (**conoscenze connettive**), fonte di arricchimento e creatività.
- **Bisogni individuali e di gruppo**: si stimolerà l'adozione del metodo autobiografico fondato sull'incitamento al raccontarsi, sulla raccolta e sull'analisi di testi verbali o scritti che permettono di ricostruire la storia di sé. L'approccio autobiografico permetterà di analizzare la soggettività di chi racconta, lo stile cognitivo, le strategie di memoria, i modelli relazionali: ciò che interessa è far venir fuori la soggettività, l'identità del soggetto, non è importante sapere se quello che viene raccontato è vero, quanto, piuttosto, riflettere su che cosa il soggetto vuole dire di sé. Lo stimolo a raccontarsi e a

riflettere su se stessi accomunerà le varie declinazioni operative, che si avvarranno di diversi linguaggi: scritto, orale, iconico, metaforico etc.

❖ Azioni di gestione e risoluzione dei conflitti

La metodologia adoperata per la risoluzione dei conflitti all'interno del gruppo si rifà alla logica del **Cooperative Learning**, considerato all'interno di un gruppo che lavora in stretta ed attiva collaborazione lo strumento formativo più potente in termini di interdipendenza positiva che crea interazione.

Strumenti:

- **Circle Time:** in gruppo i volontari si riuniscono per trovare soluzione a situazioni problematiche mediante un processo strutturato di "prolem solving". Questa tecnica permetterà di analizzare gli eventi dalla prospettiva di chi li vive, facilitando e arricchendo la comprensione del fenomeno oggetto di discussione;
L'attività di *circle time* consentirà al gruppo di divenire autonomo nella gestione dei conflitti e nella risoluzione dei problemi.
- **Giochi di ruolo** (Reality training o Role-play).
- **T-cart:** una strategia per rilevare ed attivare le abilità sociali del gruppo; è una vera e propria scheda strutturata dove da un lato si scrivono i nomi dei membri del gruppo e sull'altro i comportamenti richiesti o desiderati.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I volontari saranno tenuti a:

1. Osservare la legge sulla privacy per tutte quelle informazioni di cui verranno a conoscenza nell'espletamento del servizio;
2. Rispettare le norme sull'igiene e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
3. Rispettare il programma di lavoro settimanale approntato dall'Operatore Locale di Progetto e gli orari concordati;
4. Garantire flessibilità negli orari e, se necessario e l'ente lo riterrà opportuno, assicurare il servizio anche in alcuni giorni festivi e/o nelle ore serali in concomitanza solo delle festività principali o di eventi particolari di natura culturale, congressuale;
5. Firmare i registri di presenza o timbrare negli orologi marcatempo della sede presso cui si fa riferimento per lo svolgimento del servizio;
6. Ottemperare ad eventuali necessità ed urgenze comunicate anche verbalmente dall'Operatore locale di Progetto;
7. Agire in conformità all'ordinamento e alle direttive eventualmente impartite dell'Ente ove essi prestano servizio.

Ente: NZ05574 ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE EREI

Progetto: R19NZ0557414103305NR19 - EREI ARTE E CULTURA.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	BIBLIOTECA COMUNALE	CAPIZZI (ME)	VIA VESPRI 5 98031 (PIANO:0)	107182	6	PRINCIPATO TROSSO CARMELO	14/03/1955	PRNCML55C14B660X	AMATA GIOVANNI	05/10/1957	MTAGNN57R05L448F	
2	BIBLIOTECA COMUNALE	CESARÒ (ME)	CORSO MARGHERITA 2 98033 (PIANO:0, INTERNO:1)	107181	6	DAVOLI ROSA	12/03/1954	DVLR5054C52H223Y	AMATA GIOVANNI	05/10/1957	MTAGNN57R05L448F	

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività di promozione e sensibilizzazione (**in itinere**) volta a collegare il progetto alla comunità locale, ove i volontari prestano servizio, verrà svolta tramite le **azioni** e gli **strumenti** già descritti nella **sezione 8.1** (A4.1/A4.8) del presente progetto:

- **Manifesti, striscioni stradali, figure 3D**
- **Locandine**
- **Materiale informativo su carta** (pieghevoli, libretti)
- **Info-POINT** nelle giornate di mercato o nelle feste di piazza

e con

- **Audit di customer satisfaction** e rilevazione del beneficio percepito dalla collettività, preparati e utilizzati dagli stessi volontari in servizio civile.

La comunicazione verso il mondo giovanile è considerata dall'Ente come fattore strategico, in quanto direttamente connessa alle capacità di reclutamento di aspiranti volontari. La scelta fatta è stata quella di "**azioni permanenti**"

- Pubblicazione di tutte le maggiori novità riguardanti il servizio civile nazionale, le finalità, i benefici per la comunità;
- Pubblicazione dei progetti presentati, con note sugli obiettivi da conseguire, sui benefici che apporteranno, sulle competenze che acquisiranno i volontari (ex ante);
- Pubblicazione dei criteri di selezione (ex-ante);
- Pubblicazione degli esiti della selezione;
- Pubblicazione dei programmi, delle attività concluse e in corso di svolgimento, delle indagini sociali, degli eventi progettuali più importanti (in itinere);
- Pubblicazione del bilancio d'esperienza e degli esiti finali (ex-post);
- Pubblicazione delle valutazioni sul progetto e il suo impatto su destinatari e collettività, benefici apportati, attività e risultati ottenuti, eventuali scostamenti tra i risultati attesi e quelli ottenuti, competenze acquisite dai volontari, propositi futuri (ex-post);
- Pubblicazione del rapporto annuale sul servizio civile (ex-post);

che raggiungono picchi più elevati nei periodi temporali individuati dai singoli bandi per la selezione dei volontari (ex-ante) e subito dopo la conclusione del progetto con la pubblicazione degli esiti e dei rapporti (ex-post), ma che nel contempo mantiene un'attività di base durante l'intero anno. Particolare importanza viene data all'uso degli **strumenti informatici e telematici**, anche come collegamento tra l'ente e la comunità locale dove i volontari prestano servizio.

L'Ente ha già elaborato in proposito i seguenti **strumenti** informativi:

- i. Manifestino, depliant e volantino sul servizio civile nazionale volontario, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi;
- ii. Partecipazione ad eventi particolari con *stand* ed info-point presidiati da

- proprio personale e da volontari in servizio;
- iii. Accoglienza permanente in orario di apertura per i giovani che chiedano informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica;
 - iv. Sollecitazione verso gli organi di informazione (televisioni locali, giornali) per la pubblicazione di articoli e la messa in onda di servizi televisivi;
 - v. Manifesti, striscioni stradali, figure 3D;
 - vi. Sito internet;

❖ **Valorizzazione di campagne di diffusione dei progetti**

In tale contesto di valorizzazione delle campagne di diffusione dei progetti, particolarmente utilizzati come **strumenti di comunicazione** e di informazione saranno:

- Articoli standard per periodici di enti locali e di associazioni culturali;
- Locandine e info-point rivolte alla comunità locale prima e al termine del periodo di selezione per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati;
- Striscioni stradali e manifesti per la pubblicizzazione dell'evento;
- Sito internet per la pubblicazione dei progetti attraverso una puntuale descrizione degli stessi, del bilancio finale, del rapporto annuale;

I volontari, impiegheranno in tale attività, a turno, almeno una settimana al mese (**30 ore mensili**) (vedi **sezione 8.1** *collocazione temporale e diagramma di Gantt*, vedi attività **A4.x**).

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'Ente verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

Nota: il sistema di selezione adottato già prevede, in linea con l'obiettivo di favorire la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità, agevolazioni per i giovani con **bassa scolarità** o in condizione di **disabilità** compatibile con le attività previste nel progetto.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'Ente verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti richiesti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64, e a quelli di:

- Predisposizione alle relazioni interpersonali
- Doti di serietà, puntualità e precisione

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Comune di Capizzi:

Campagna di pubblicizzazione del progetto: € 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie): € 500,00

Comune di Cesarò:

Campagna di pubblicizzazione del progetto: € 500,00
Spese generali di servizio (animazioni, giornate sociali, opuscoli e varie): € 500,00

Totale risorse finanziarie aggiuntive: € 2.000,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. Università degli Studi "Kore" di Enna. È la quarta università della Sicilia. Venne istituita con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 settembre 2004 ed autorizzata a rilasciare titoli accademici aventi valore legale con Decreto ministeriale n. 116 del 5 maggio 2005.

L'Università **collaborerà** per l'attuazione del progetto utilizzando i propri canali comunicativi (bacheca, portale web, servizio stampa, etc.) per le attività di sensibilizzazione-promozione del Servizio Civile, nonché attraverso l'attività di pubblicizzazione del bando e dell'estratto del progetto.

2. Istituto di Istruzione Superiore F.lli Testa di Nicosia. ente non profit.

Fondato nel 1929 come "Regio Ginnasio" ed intestato ai fratelli Testa, nobili nicosiani ed illustri personalità della Sicilia del '700, dal 1° settembre 2013 l'Istituto d'Istruzione Superiore "F.lli Testa", comprende 3 istituti autonomi, unificando nella stessa istituzione scolastica il Liceo Classico "F.lli Testa", il Liceo Socio Psicopedagogico (ex Magistrale "P. Vinci") ed il Liceo Scientifico "E. Majorana".

L'istituto "F.lli Testa" **collaborerà** per una migliore attuazione del progetto tramite i propri canali di comunicazione (bacheca, portale web, servizio stampa, ecc.) per le attività di sensibilizzazione-promozione del Servizio Civile, e con la fornitura di materiale di cancelleria (carta, penne, pennarelli, colla, ecc.) e

piccole attrezzature (pinzatrici, fotocopiatrici, ecc.) utili alla realizzazione di locandine, brochure, manifesti, necessari nelle attività progettuali dei volontari in servizio civile.

3. **Farmacia del Dott. Giorgio Scollo** - ente **profit**. È una farmacia che sosterrà l'attività dei volontari tramite la fornitura dell'occorrente (alcol, cerotti, garze, ecc.) per la cassetta del primo soccorso.
4. **Euromarket Polleria**, di Impellizzeri Alessandra - ente **profit**. È un negozio di alimentari che sosterrà le attività dei volontari mediante l'offerta gratuita di biscotti e panini in occasione della Giornata del volontario del SCN prevista in progetto o in occasione di altre festività e incontri tra i giovani volontari del territorio.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

L'Ente metterà a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

1. Due locali operativi (uno per Comune) ciascuno attrezzato con Piantine e mappe dei siti archeologici, degli edifici di particolare interesse artistico culturale, del centro storico; materiale di cartoleria per l'abbozzo di opuscoli, manifesti e volantini e attrezzi vari: 1 pinzatrice, 1 rilegatrice, 1 stampante, 1 fotocopiatrice;
2. Due cassette per il primo soccorso (una per ciascun Comune) contenente alcol, cerotti, garze, cotone, ecc.
3. Dodici tesserini di riconoscimento plastificati da indossare;
4. Quattro postazioni informatiche (due in ciascun Comune, una ogni tre volontari) con collegamento internet, stampante, fax e software per la realizzazione di materiale promozionale ed informativo;
5. Due collegamenti telefonici, uno per ciascun Comune, da adibire a **numero verde** per le attività già descritte di collegamento con la cittadinanza;
6. Due Kit (uno per Comune) di accessori mobili per l'allestimento di Info-Point: 2 tavoli, 6 sedie, 1 copertura ad ombrello;
7. Due automezzi (messi a disposizione dai Comuni, 1 ciascuno) con autista per le necessità di servizio e per le attività ambulanti (campagne informative, sopralluoghi, info-point, ecc.);
8. Due fotocamere digitali, block notes, penne, per l'attività di raccolta dati, annotazioni, opinioni, appunti.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università "Kore" di Enna attribuisce fino a **n. 9 crediti formativi** ai volontari che svolgono il servizio civile presso l'ente proponente.

Vedasi convenzione allegata

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

1. Il servizio civile svolto è equiparato dall'Università "Kore" di Enna **ai tirocini** e/o **alle attività formative**, a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art.10, comma 1, del D.M. 509/1999, che infine danno diritto fino a n. 9 crediti formativi.

2. Il servizio civile svolto sarà riconosciuto dal **Collegio dei Geometri di Enna** e avrà valore di **tirocinio riconosciuto ai fini dell'iscrizione all'Albo Professionale.**

3. Il servizio civile svolto sarà riconosciuto dal **Collegio dei Geometri di Messina** e avrà valore di **tirocinio riconosciuto ai fini dell'iscrizione all'Albo Professionale.**

Vedasi accordi allegati.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze acquisite saranno **CERTIFICATE** e **RICONOSCIUTE** ai fini del curriculum vitae, senza la frequenza di altri corsi o ulteriori esami, dal:

- 1) **Associazione Socio-Culturale Erei**, ente proponente del progetto;
- 2) **Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Enna**, ente cui compete la tenuta dell'Albo Professionale e del Registro dei Geometri Praticanti in provincia di Enna;
- 3) **Collegio dei Geometri di Messina**, ente cui compete la tenuta dell'Albo Professionale e del Registro dei Geometri Praticanti in provincia di Messina;

Vedasi accordi allegati

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Capizzi (Me), nella sede di realizzazione del progetto;

Comune di Cesarò (Me) - nella sede di realizzazione del progetto;

30) *Modalità di attuazione:*

Si rinvia al sistema di formazione dell'Ente verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia al sistema di formazione dell'Ente verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

33) *Contenuti della formazione:*

Si rinvia al sistema di formazione dell'Ente verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

34) *Durata:*

La durata della Formazione Generale sarà di **n. 45 ore** e tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate entro il 180mo giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Capizzi (Me), nella sede di realizzazione del progetto;
Comune di Cesarò (Me) - nella sede di realizzazione del progetto;

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'Ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **CANTAGALLO Patrizia** nata il 16/09/1977 a Troina (En);
2. **AMATA Paola** nata il 04/02/1981 a Catania (Ct);
3. **PLUMARI Andrea** nato il 19/10/1964 a Troina (En);

4. **CALABRESE Grazia**, nata il 01/12/1982 a Enna (En);
5. **DAVOLI Rosa**, nata il 12/03/1954 a Reggio nell'Emilia (Re);
6. **PRINCIPATO TROSSO Carmelo**, nato il 14/03/1955 a Capizzi (Me).

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- Titoli di studio, **esperienza pluriennale** nel settore e docenze nelle materie inerenti l'area di intervento del progetto:
1. **CANTAGALLO Patrizia, Laurea in scienze dell'educazione**, è esperta in psicologia e dinamica dei gruppi;
 2. **AMATA Paola, Laurea in Scienze Sociali, laurea specialistica in Management dei Servizi Sociali**, esperta nei processi di inter-relazione tra gruppi formali ed informali;
 3. **PLUMARI Andrea, Geometra**, è informatore medico scientifico ed esperto in tecniche di comunicazione;
 4. **CALABRESE Grazia, Laurea in Scienze della Comunicazione, laurea specialistica** in comunicazione d'impresa, marketing e pubblicità;
 5. **DAVOLI Rosa, Laurea in Filosofia**, docente di materie culturali presso l'istituto statale comprensivo "L. Sturzo" di Cesarò;
 6. **PRINCIPATO TROSSO Carmelo, Geometra**, dipendente del comune di Capizzi con delega ai servizi culturali e ambientali.
- Vedasi curricula allegati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica riguarda l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile.

Modulo formativo obbligatorio per il progetto è:

- **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile** - dove il volontario riceverà corrette e dettagliate informazioni riguardo:
 - a) ai rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
 - b) a come ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.

La formazione specifica è rappresentata per **oltre il 70%** del monte ore previsto da:

1. **Lezioni frontali** con l'ausilio di strumenti per l'esposizione grafica dei concetti;
2. **Dinamiche non formali** con l'ausilio di tecniche quali la sinottica e il metodo

dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training; e di tecniche di apprendimento delle dinamiche riconducibili alle relazioni in gruppo e di gruppo.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 - Dinamiche di gruppo:

- 1) **Il gruppo** ore 5
- La struttura del gruppo
 - I meccanismi di regolazione del gruppo
 - Le dinamiche del gruppo
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)
- 2) **Caratteri delle dinamiche di gruppo** ore 5
- Tensione, motivazione e apprendimento nel gruppo
 - Le dinamiche sociali all'interno del gruppo
 - Reciprocità delle relazioni
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)

Modulo 2 - Processi di comunicazione:

- 3) **Teoria della comunicazione** ore 5
- Modelli di interazione e meta-comunicazione
 - Teoria della comunicazione (feedback), psicodinamica
 - Gli assiomi della comunicazione
(formatori: Amata - Cantagallo)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)
- 4) **Tecniche di comunicazione** ore 10
- Le logiche fondamentali
 - I segnali analogici
 - I vincoli della comunicazione
 - Il linguaggio non verbale
 - La comunicazione persuasiva
 - Domandare, ascoltare, farsi capire
 - Stile relazionale
 - Il ricalco
(formatore: Plumari - Calabrese)
(metodologia: lezioni frontali e dinamiche non formali)

Modulo 3 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:

- 5) **Analisi dei rischi** ore 5
- Panoramica generale dei rischi

- Misure di prevenzione e di emergenza
(formatore: Principato - Davoli)
(metodologia: lezioni frontali)

Modulo 4 - Sistemi Artistici e culturali

- 6) **Arte e cultura** ore 15
- Panoramica generale di storia dell'arte
 - Elementi di architettura cristiana
 - Nozioni di catalogazione
 - Tradizioni culturali religiose: origini ed evoluzione storica
(formatore: Principato - Davoli)
(metodologia: lezioni frontali)
- 7) **Storia locale e archeologia** ore 20
- Cenni di storia siciliana
 - Storia locale
 - Aspetti museologici e museografici
 - Nozioni di didattica museale e dell'antico
 - Cenni di legislazione turistica
 - Tecniche base di pronto soccorso
(formatore: Principato - Davoli)
(metodologia: lezioni frontali)
- 8) **Attività specifiche d'impiego e tirocinio** ore 10
(formatori: Principato - Davoli)
(metodologia: simulazione e applicazione pratica)

41) *Durata:*

La durata della Formazione Specifica sarà di **n. 75 ore** e tutte le ore dichiarate di formazione saranno erogate ai volontari **entro e non oltre 90 giorni** dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'Ente verificato dall'Ufficio Regionale in sede di accreditamento.

43) *Bilancio di esperienza:*

Per il **Bilancio di Esperienza** individuale l'Ente adotta il sistema e la scheda proposte dall'Ufficio Regionale, D.A. 1267 del 21/08/2013.

La finalità è quella di aiutare il giovane a costruire un progetto personale partendo dai cambiamenti prodotti dall'anno di esperienza nel servizio civile.

La persona che avrà cura di svolgere questa attività è il Responsabile del Servizio Civile dell'Ente: PALMIGIANO ARTURO.

L'Associazione Erei lo incarica di svolgere questo delicato ed importante compito, sia perché nella qualità di responsabile del servizio civile rappresenta un riferimento essenziale nelle relazioni tra Associazione e i settori organizzativi degli Enti associati, per cui avrà modo di conoscere e farsi conoscere dai giovani in servizio civile, sia perché in possesso delle necessarie qualità umane e tecniche, nonché l'esperienza necessaria al buon esito dell'incarico.

Per tale incarico sarà coadiuvato dagli OLP.

Troina, 30/07/2014

Il Responsabile legale dell'ente